

NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA PER DIVENTARE IL POLO DI AGGREGAZIONE IN LOMBARDIA

## A2A mette gli occhi su Lario Reti

La multiutility di Milano e Brescia punta a diventare partner della società di distribuzione del gas dell'ex municipalizzata di Como e Lecco in vista della riapertura delle gare per la vendita di metano

di FRANCESCO COLAMARTINO

In vista della riapertura delle gare per la distribuzione del gas, attesa per la primavera, Lario Reti, la multiutility della provincia di Lecco e Como (70 i Comuni soci della prima, 17 quelli della seconda) è in cerca di un partner per Lario Reti Gas e Acel Service, le controllate attive nella distribuzione rispettivamente del gas e dell'energia elettrica. Per questo Lario Reti ha dato mandato alla società di consulenza PwC affinché individui il soggetto ideale presentando una prima rosa di nomi già nelle prossime settimane in vista di una gara pubblica entro l'estate. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, a scaldare i motori per la gara è A2A, la multiutility dei Comuni di Milano e Brescia che, sul fronte delle possibili aggregazioni societarie, guarda al cosiddetto triangolo lariano, cioè al territorio compreso tra i due rami del lago di Como. La partnership dovrebbe configurarsi come un ingresso di A2A nel capitale della società del gas di Lario Reti, senza escludere che da una semplice partecipazione possa poi puntare al controllo. Anche se Lario Reti potrebbe tenere distinte le due operazioni e trovare due partner differenti per ciascuna delle due società. Gli obiettivi della multiutility lariana sono tre: poter partecipare alle gare del gas Lecco 1 (da 60-70 milioni di valore), Lecco 2 e a quelle dei territori di Monza

### TerniEnergia chiude aumento capitale

di Valerio Testi

Concluso in tempi rapidi il collocamento di 3 milioni di azioni TerniEnergia (pari al 6,8% dell'attuale capitale sociale). Il controvalore dell'operazione, pari a 2,19 milioni, corrisponde a un prezzo di collocamento delle azioni di nuova emissione di 0,73 euro. L'aumento di capitale, anche alla luce della recente acquisizione delle società Sofico Simoni e Schesoli Consulting e della presentazione del piano industriale, servirà a sostenere l'internazionalizzazione del gruppo e lo sviluppo del business della digital energy, con particolare riferimento al nascente mercato delle smart e micro grid, contribuendo il track record raggiunto da TerniEnergia nell'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili con i business digitali di ultima generazione. A seguito del collocamento istituzionale, la partecipazione del presidente ed amministratore delegato della società, Stefano Neri, che indirettamente detiene il controllo della società, si è ridotta dal 45,33 al 42,45%. (riproduzione riservata)

Comò, coprire con le proprie reti tutto il territorio di riferimento e ammodernare quelle esistenti. Per ora l'idea sarebbe quella di aggregarsi con altre realtà di medie dimensioni del territorio lombardo come Aevv di Sondrio e Acsm Agam (la multiutility di Monza). Di quest'ultima A2A detiene il 25% e ora punta al controllo. In vista di gare per il gas che saranno territorialmente più ampie e finanziariamente più onerose, le ex municipalizzate di medie dimensioni non quotate hanno due alternative: far entrare



nell'azionariato delle controllate del gas partner finanziari, come fondi pensioni e assicurazioni, o aggregarsi con altri operatori presenti sul territorio. Ma al contempo cercano di non essere fagocitate dai più grandi, che però sono quelli che, anche per il solo

### Eni rinnova l'accordo con il Mit

di Nicola Carostelli

Rafforzare la collaborazione tra Eni e Massachusetts Institute of Technology (Mit). Il presidente del Mit, Rafael Reif e l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, si sono incontrati a Roma per prolungare di quattro anni la pluriennale collaborazione di ricerca. L'accordo prevede la partecipazione di Eni ad alcuni dei Low-Carbon Energy Center promossi dal Mit Energy Initiative, iniziativa di cui Eni è membro fondatore. In particolare la società italiana collaborerà allo sviluppo di alcune tecnologie chiave per contrastare il cambiamento climatico come l'energia solare e la Carbon Capture Use and Sequestration. I Low-Carbon Energy Center sono un elemento fondamentale del Plan for Action on Climate Change di Mit, e si integrano perfettamente con le strategie di Eni verso la transizione energetica e nella lotta al cambiamento climatico. Eni investirà in questa collaborazione 20 milioni di dollari. (riproduzione riservata)

ultimo bilancio disponibile) ha riportato un fatturato di 17 milioni e un ebitda di 6,1, mentre Acel Service ha registrato ricavi per 83 milioni e un ebitda di 7,1. La prima aveva a fine 2015 un indebitamento di 3 milioni (nel 2014 la posizione finanziaria netta era positiva per 2,28 milioni) e la seconda un debito di 14 milioni dai 4,62 del 2014. Dal canto suo A2A, guidata dall'amministratore delegato Luca Camerano, ha un progetto ben definito: diventare il polo d'aggregazione lombardo nel mondo delle multiutility; la scelta di provare ad aggregarsi con Lario Reti per la distribuzione del gas potrebbe essere un ulteriore passo in questa direzione. (riproduzione riservata)

### Bolton, la famiglia Nissim vara la riorganizzazione

di Andrea Giacobino

Profonda riorganizzazione per Bolton Group (Bg), il grande gruppo alimentare controllato dalla famiglia Nissim e presieduto dall'avvocato d'affari Sergio Erede. Qualche giorno fa, infatti, la controllata Bolton Group Services (Bgs) ha varato un aumento di capitale da eseguirsi mediante conferimento da parte della controllante Bolton Group srl del ramo d'azienda preposto alla gestione delle partecipazioni societarie detenute da Bolton Group. Nel dettaglio, la ricapitalizzazione è stata di 19,8 milioni di euro e così si è passati da nominali 120 mila euro a 20 milioni con un sovrapprezzo connesso di 707,8 milioni. Il sovrapprezzo deriva da una perizia redatta da Maurizio Parni, la quale conclude stabilendo un valore di 727,7 milioni di euro per il ramo d'azienda oggetto dell'operazione di conferimento. La manovra rientra nell'ambito di un progetto di riorganizzazione del gruppo finalizzato alla ricerca di maggiori efficienze gestionale e convenienza economica, con la conseguente concentrazione delle funzioni strategiche e di più alto livello e il controllo e il coordinamento delle funzioni operative in Bgs. Dopo lo «svuotamento» Bolton Group srl ha cambiato denominazione in Factor Holding. Nel corso dell'esercizio fiscale 2015 Bolton Group, che ha registrato un utile civile di 84,4 milioni di euro, ha registrato nel bilancio consolidato ricavi per 1,7 miliardi e un utile di 191 milioni di euro. Tra i marchi del gruppo figurano i nomi Rio Mare, Palmera e Nostromo, la carne Simmenthal e i prodotti per la cosmesi e l'estetica personale Manetti & Roberts, Cadey, Chilly, Broschi, Sanogyl, Collistar e Somatoline. (riproduzione riservata)

### Clabo cambia rotta in Cina e rileva asset da Easy Best

di Valerio Testi

Clabo miglior titolo ieri a Piazza Affari grazie a un rialzo del 30% fino a 0,929 euro e scambi sostenuti (158 mila azioni) sulla notizia dell'acquisto degli asset industriali e del marchio Easy Best per l'attività di produzione e vendita delle vetrine refrigerate dell'azienda cinese Qingdao Easy Best Refrigeration Ltd, che nel mercato cinese dichiara una quota di mercato superiore al 30%, costruita nel giro di una decina d'anni d'attività. Quotata su Aim Italia dal 2015, Clabo opera nelle vetrine espositive professionali per gelaterie, pasticcerie, bar, caffetterie e hotel ed è già presente in Cina con una propria organizzazione commerciale. L'acquisizione va a sostituire la progettata apertura di un nuovo stabilimento in Cina, dirottando gli sforzi su una fabbrica già avviata, situata a Chengyang, municipalità di Qing Dao, provincia dello Shandong, nel nordovest del Paese, impianto con circa 80 addetti che produce 2.200 vetrine, che si aggiungono alle 3.500 provenienti dallo stabilimento di Jesi. «Con quest'acquisizione», spiega il presidente e ceo Pierluigi Bocchini, «Clabo punta a raggiungere 7 milioni di ricavi in Asia». Il ramo di Easy Best acquisito dal gruppo marchigiano ha generato nel 2016 ricavi per circa 40 milioni di renminbi (5,5 milioni di euro), in crescita dell'8% rispetto al 2015, con ebitda margin nel 2016 del 12%. Il

controvalore dell'operazione è di 20 milioni di renminbi (2,7 milioni di euro) da versare per cassa entro la data del closing, previsto entro marzo. A vendere è il gruppo Easy Best che fa capo all'imprenditore Marco Pardini, impegnato da una decina d'anni in un progetto industriale che mira a sviluppare in Cina il business del gelato artigianale italiano. A lui cui fanno riferimento società in loco per la produzione di macchinari per questo tipo d'industria, oltre che di ingredienti per gelati. La cessione del ramo vetrine refrigerate, che è invece il core business di Clabo, prevede un earn out a favore della società venditrice in azioni Clabo (fino a un massimo di 550 mila, circa il 7% del capitale), commisurato ai ricavi certificati ottenuti nel 2016 dal ramo d'azienda Easy Best. Le azioni da girare al venditore dovrebbero derivare parte da una cessione di Clabofin, la finanziaria della famiglia Bocchini che attualmente detiene circa il 71% della quotata, e parte da un aumento di capitale riservato. A concludere l'acquisizione sarà Clabo Pacific HK, holding per gli interventi in Asia, nel cui capitale potrebbe entrare la finanziaria pubblica Simest con una quota fino al 49%. L'impatto sulle stime previste nel piano industriale di Clabo sono un aumento dei ricavi a 42 milioni nel 2017 (da 36,5 del 2016). Probabile aumento a fine anno della posizione finanziaria netta rispetto ai 17 milioni segnati alla fine del 2016. (riproduzione riservata)

# Clabo cambia rotta in Cina e rileva asset da Easy Best

di Valerio Testi

Clabo miglior titolo ieri a Piazza Affari grazie a un rialzo del 30% fino a 0,929 euro e scambi sostenuti (158 mila azioni) sulla notizia dell'acquisto degli asset industriali e del marchio Easy Best per l'attività di produzione e vendita delle vetrine refrigerate dell'azienda cinese Qingdao Easy Best Refrigeration Ltd, che nel mercato cinese dichiara una quota di mercato superiore al 30%, costruita nel giro di una decina d'anni d'attività. Quotata su Aim Italia dal 2015, Clabo opera nelle vetrine espositive professionali per gelaterie, pasticcerie, bar, caffetterie e hotel ed è già presente in Cina con una propria organizzazione commerciale. L'acquisizione va a sostituire la progettata apertura di un nuovo stabilimento in Cina, dirottando gli sforzi su una fabbrica già avviata, situata a Chengyang, municipalità di Qing Dao, provincia dello Shandong, nel nordovest del Paese, impianto con circa 80 addetti che produce 2.200 vetrine, che si aggiungono alle 3.500 provenienti dallo stabilimento di Jesi. «Con quest'acquisizione», spiega il presidente e ceo Pierluigi Bocchini, «Clabo punta a raggiungere 7 milioni di euro di ricavi in Asia». Il ramo di Easy Best acquisito dal gruppo marchigiano ha generato nel 2016 ricavi per circa 40 milioni di renminbi (5,5 milioni di euro), in crescita dell'8% rispetto al 2015, con ebitda margin nel 2016 del 12%. Il

controvalore dell'operazione è di 20 milioni di renminbi (2,7 milioni di euro) da versare per cassa entro la data del closing, previsto entro marzo. A vendere è il gruppo Easy Best che fa capo all'imprenditore Marco Pardini, impegnato da una decina d'anni in un progetto industriale che mira a sviluppare in Cina il business del gelato artigianale italiano. A lui cui fanno riferimento società in loco per la produzione di macchinari per questo tipo d'industria, oltre che di ingredienti per gelati. La cessione del ramo vetrine refrigerate, che è invece il core business di Clabo, prevede un earn out a favore della società venditrice in azioni Clabo (fino a un massimo di 550 mila, circa il 7% del capitale), commisurato ai ricavi certificati ottenuti nel 2016 dal ramo d'azienda Easy Best. Le azioni da girare al venditore dovrebbero derivare parte da una cessione di Clabofin, la finanziaria della famiglia Bocchini che attualmente detiene circa il 71% della quotata, e parte da un aumento di capitale riservato. A concludere l'acquisizione sarà Clabo Pacific HK, holding per gli interventi in Asia, nel cui capitale potrebbe entrare la finanziaria pubblica Simest con una quota fino al 49%. L'impatto sulle stime previste nel piano industriale di Clabo sono un aumento dei ricavi a 42 milioni nel 2017 (da 36,5 del 2016). Probabile aumento a fine anno della posizione finanziaria netta rispetto ai 17 milioni segnati alla fine del 2016. (riproduzione riservata)